

Teste della lettera inviata ai Partiti in seguito alla posizione assunta dalla FIDAC-CGIL di Pesaro in merito al Contratto Integrativo Aziendale della Cassa di Risparmio di Pesaro.

Pesaro, 21.7.78

Alle Segreterie Prov.li
dei Partiti politici.
PCI-DC-PSI-PRI.

Alle Segreterie Prov.li
CGIL-CISL

e.p.c. Alle Segreterie Prov.li
dei Partiti politici
PSDI-DP-PLI-LC

Al Consiglio di Amministrazione
della Cassa di Risparmio di
PESARO

In relazione all'incontro avuto con i partiti in data 10.7.78 e dal comunicato stampa che ne è scaturito, in attesa della risposta del Presidente della Cassa di Risparmio di Pesaro alla nostra lettera del 18 c.m., qui allegata, ribadiamo con la presente, il senso ed il contenuto delle nostre richieste contrattuali e della nostra posizione dopo gli accordi di Roma tra ACRI e FLB del 12 c.m.

Ci rivolgiamo pertanto a tutte le forze politiche e istituzionali in indirizzo perchè vogliamo che sia chiaro a tutti:

- CIO' CHE E' IN GIOCO;
- CIO' CHE CHIEDIAMO;
- DOVE VOGLIAMO ARRIVARE.

CIO' CHE E' IN GIOCO: un diverso rapporto tra il personale e i suoi rappresentanti, e il Consiglio di Amministrazione, affinché attraverso la piena assunzione di responsabilità derivanti da reciproci ruoli, si giunga ad un più alto grado di confronto e di partecipazione, essenziale per eliminare le contraddizioni, le disfunzioni e le ingiustizie presenti nell'Istituto senza dovere ricorrere alla conflittualità permanente;

una diversa professionalità del bancario, che valorizzi la sua persona e risponda meglio alla funzione sociale che è richiesta oggi alla Banca; che trasformi in modo positivo un tipo di carriera oggi considerato solamente come contropartita alla rinuncia di una vita pienamente umana.

CIO' CHE CHIEDIAMO: degli strumenti operativi che sostengano concretamente questa partecipazione e questa professionalità; tali strumenti erano e sono inseriti nella piattaforma unitaria presentata dalla FIDAC-CGIL e FIB-CISL, e pertanto trattabile, sono tuttora riconosciuti validi dalla stragrande maggioranza del personale. (Non è dunque nostra intenzione, come qualcuno ad arte va dicendo, sostituirci agli Amministratori nelle loro specifiche funzioni).

DOVE VOGLIAMO ARRIVARE:

- Firmare un contratto integrativo aziendale che faccia salve le ragioni dell'ACRI e della Cassa di Risparmio di Pesaro;

- Seglare una intesa a "latere", soddisfacente per ambedue le parti come hanno fatto numerose altre Casse di Risparmio; facendo salve con ciò anche le leggitime ragioni del personale;

- lottare, come è nostro fermo intendimento, se non dovessimo raggiungere gli obiettivi prefissati, fino al coinvolgimento delle forze sociali, morali e politiche della Provincia ed oltre, per fare emergere fino in fondo le contraddizioni fra ciò che viene enunciato nei palazzi e ciò che viene praticato nella realtà di tutti i giorni. Ci rendiamo perfettamente conto come una ingiusta e ristrittiva interpretazione dell'intesa di Roma abbia frustrato un personale che aveva cominciato a lottare mirando agli obiettivi sopra esposti.

Nonostante ciò la FIDAC-CGIL di Pesaro, forte della sua coerenza con le istanze di maggiore democratizzazione, di giustizia e di partecipazione portate avanti da tutte le forze che si professano progressiste e costituzionali, ha deciso all'unanimità di continuare, qualora permanesse l'attuale atteggiamento di chiusura del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Pesaro, la sua battaglia nelle forme già espresse nella lettera allegata, e denunciando pubblicamente ogni situazione scandalosa presente all'interno dello stesso istituto.

SEGRETERIA PROVINCIALE

FIDAC-CGIL PESARO